

LOTTA DI CLASSE

ORGANO CENTRALE DEL PARTITO SOCIALISTA ITALIANO

Proletari di tutti i paesi; Unitevi!
CARLO MARX.

UFFICI
Direzione ed Amministrazione
Via Unione 10
MILANO.

ANNO VI — 1897

Lotta di Classe

Organo centrale del Partito socialista italiano

ABBONAMENTI:

Italia: Anno L. 3 — Sem. L. 1,50 — Trim. L. 0,75
Estero: » » 6 — » » 3, — — » —

PREMIO!

Il Consiglio d'amministrazione della *Lotta di classe* ha creduto bene di non pensare quest'anno a doni speciali da darsi agli abbonati sotto forma di quadri o calendari; e invece ha deciso di dare, a coloro che pagheranno l'abbonamento annuo anticipato entro il mese di dicembre, e non oltre il 15 gennaio prossimo, un premio ben più gradito e utile, tanto più per le piccole borse; cioè, sarà loro ridotto il prezzo dell'abbonamento annuo da L. 3 a L. 2,50.

Avvisati dunque tutti coloro che desiderano concorrere a questo premio; s'affrettino a mandare per tempo la rinnovazione dell'abbonamento entro la data fissata.

ABBONAMENTI CUMULATIVI.

	Anno Sem.
Critica Sociale di Milano	10,— 5,—
L'Asino di Roma	7,— 3,50
Anno	
La Battaglia di Milano	4,50
La Plebe di Pavia	5,—
L'Eco del Popolo di Cremona	6,—
(Per gli operai e contadini)	4,50
I Lavoratore Comasco di Como	5,—
Il Grido del Popolo di Torino	5,—
Il Lavoratore novarese di Novara	5,—
Corriere biellese di Biella	5,—
La Giustizia di Reggio Emilia	5,—
Il Risveglio di Bologna	5,50
L'Era Nuova di Genova	5,—
La parola dei socialisti Sanremesi di Sanremo	5,—
La Martinella di Colle d'Elsa	5,—
Giornale Visentini di Vicenza	5,—
La Riscossa di Palermo	5,—
Il Galletto d'Asti	5,—
Verona del popolo di Verona	5,—
La Scintilla di Ferrara	5,—
Il Montanaro d'Urbino	5,—
Corriere Umbro-Sabino di Foligno	5,—
L'Avenire di Aquila	5,—
Il Lavoro di Benevento	5,—

Per l'estero, gli abbonamenti cumulativi costano il doppio. Fa eccezione l'abbonamento colla *Critica Sociale*, il quale è di L. 14 all'anno e 7 al semestre.

CASSA CENTRALE

per la propaganda e le sue vittime

	Somma precedente L.
Fulceni-Giura, Acqui	10
E. B., Torino	1
Maggi Emilio, Cassano d'Adda, pagate in più da operaie alla ferrovia	30
Commemorando la nascita di Cristo (?) in esecrazione ai galantuomini di galera. Cassano d'Adda	70
Mazzoni Antonio, Milano	75
Tre impiegati, Milano	6
Pivetta Carmelo, Milano	50
Ghizzi Panizza dottor Iginio, Lograto (Brescia)	125
Un compagno di Vigevano, c. 10 — Chiesa Ernesto, c. 20	30
Ragazzi Giulii, I. 1 — Ragazzi Bianca, c. 50 (Giulianova Spingia)	150
Avanzo bicchierata fra compagni a Bizzozzerio	50
Bordoli Battista, Buenos-Ayres	10
Raccolte fra amici in una bicchierata a Ostiglia	88
G. Alfa (Firenze)	60
Amici di Brescia	125
Raccolte in una festuciolata al IV mandamento (Milano) l'ultimo giorno dell'anno	55
Raccolte tra alcuni compagni di Arcisate e di Varese, inaugurando il Circolo di Arcisate	3
Avanzo bicchierata fra lavoratori in retro A. B. P., S. Giovanni Val d'Arno	120
	50

ADESIONI AL PARTITO.

Federazione socialista, Pantelleria, soci 44, dicembre	220
Soardo Augusto, Brindisi (Lecce), gennaio-marzo	3
Circolo socialista di Volano (Brescia), soci 16, versamento per l'annata 1897	1820
Sezione del P. S. I., Lugo (Ravenna), soci 30, agosto-dicembre	750
Verza Iginio, Milano, tre mensilità	6

A riportarsi L. 6181 97

Riparto L. 6181 97

Falho Salvatore, Paola (Cosenza), trim.	3
Sezione centrale socialista di Bologna, quote 150, dicembre	750
Circolo socialista, Cuneo, soci 33, settem.	165
Id., Ginevra (Svizzera), soci 100, gennaio	10
Sezione del P. S. I., Broni (Pavia), soci 147, settembre	735
Id., Cagliari, soci 135, ottobre-dicembre	2025
Circolo elettorale socialista, Tortona (Alessandria), soci 60, novembre-dicembre	5
Id., Livorno Vercellese (Novara), soci 20, ottobre-dicembre	3
Id. « Aurora » di Valle inf. Mosso (Novara), soci 31, dicembre 96-gennaio 97	310
Circolo socialista, S. Germano Vercellese (Novara), soci 100, novembre-dicembre	10
Id., Olinda (Marche), soci 78, gennaio	390
Gruppo socialista, Bagni della Porretta (Bologna), novembre soci 18, dicem. 24	240
Circolo elettorale socialista, S. Agata bolognese (Bologna), soci 40, gennaio	2
Id. di Treviso, soci 2, gennaio	1
Maironi Federico, Bergamo, sei mensilità Mandamento VII, rip. 3.°, Milano, soci 170, novembre-dicembre	17
Circolo elettorale socialista, Monza (Milano), soci 210, ottobre-dicembre	3150
Albini dott. Annibale, Milano, gennaio	2
Albini Giuseppe, id., id.	1
Dott. E. T., id., id.	2
Gliardini dott. Giovanni, id., id.	1
Circolo elettorale socialista (Udine), s. 60, novembre-dicembre	6
Agosti Cencio, Nervi (Genova), saldo 1896	250
Sezione elett. soc., S. Gimignano (Siena), mancano numero soci e designazione mensilità	5
Id. del P. S. I., Arrone (Perugia), s. 20, dicembre	1
Circolo elettorale socialista, Finale Emilia (Modena), soci 60, agosto-dicembre	15
Gruppo socialista di Forno di Zoldo (Belluno), soci 14 secondo semestre 1896, soci 24 primo semestre 1897	1140
Id. di Acquapendente (Roma), soci 9, due mensilità	90
Id. elettorale socialista, Gravina di Puglia (Bari), novembre soci 23, dicembre-gennaio 30	415
Lodetti Angelo (Chiggiano)	150
Circolo elettorale socialista di Vigevano (Pavia), soci 100, dicembre	5
Sezione del P. S. I., Fossano (Cuneo), soci 40, dicembre	2
Circolo elettorale di Soresina (Cremona), soci 33, ottobre-dicembre	990
Id. di Annico (id.), soci 8, id.	240
Id. socialista di Campi (Teramo), c. 18, gennaio	90
Veltri N. (Livorno), trimestre	3
Circolo elettorale socialista « Carlo Caffero », Bitonto (Bari), soci 23, gennaio	115
Id. socialista di Borgotaro (Parma), s. 25, novembre-dicembre	250
Id. elettorale socialista di Copparo (Ferrara), soci 22, gennaio	110
Id. socialista di Castelnuovo Berardenga (Siena), agosto soci 10, settembre-ottobre 14, novembre 17, dicembre 21	80
Gruppo socialista di Città di Castello (Perugia), 3.° trimestre s. 12, 4.° trim. 15	405
Sanquircio Pio, Milano	250
Circolo socialista di Colle Val d'Elsa (Siena), soci 100, dicembre	5
Gruppo elettorale socialista di Cetona (Siena), soci 12, gennaio-febbraio	120
Id. di Villa Fossa (Modena), soci 16, ottobre-dicembre	240
Circolo educativo, Croce Mosso (Novara), soci 41, novembre-dicembre	410
Id. elettorale socialista di Faenza (Ravenna), soci 35 dicembre 1896, 57 gennaio 1897	560
Gruppo socialista di Castelnuovo Veneto (Treviso), soci 25, gennaio	125
Circolo socialista di Prata (Grosseto), soci 42, dicembre	210
Gruppo elettorale, Bruno (Alessandria), soci 12, primo trimestre	360
Circolo elettorale socialista, Mosso Santa Maria (Novara), soci 49, dicembre	245
	Totale L. 64591 77

ALMANACCO SOCIALISTA

per l'anno 1897

Si è pubblicato l'ALMANACCO SOCIALISTA, elegante volume di 96 pagine, con copertina illustrata dal pittore PUSTERLA e ricche illustrazioni intercalate nel testo.

La compilazione accurata, ultimo lavoro del defunto nostro carissimo compagno Pompeo Bettini, il nome dei collaboratori e il modo perfetto col quale è eseguita, rendono ricercatissima questa nostra pubblicazione.

Sollecchiamo perciò quanti intendono acquistarlo, prima che l'edizione venga esaurita.

Prezzo cent. 25 per copia. — Sconto del 20% per ordinazioni non inferiori a 20 copie. Inviare ordinazioni coll'importo anticipato a *Dell'Avante Carlo*, via Unione, 10, Milano.

AVANTI

Organo quotidiano del Partito socialista
ROMA

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE:
via delle Muratte, palazzo Sciarra

CONDIZIONI D'ABBONAMENTO

Anno L. 15 — Semestre L. 7,50 — Trimestre L. 3,75 — Mese L. 1,25 — Per l'estero esattamente il doppio.

Per la Svizzera, l'Austria, la Germania, il Belgio e l'Ungheria il prezzo di abbonamento è pari a quello per l'interno del regno.

Chi vuole abbonarsi deve però pagare l'importo all'ufficio postale del luogo ove risiede, dichiarando che l'*Avanti* fu iscritto alla convenzione di Vienna.

Anche un rivenditore può fruire di pari beneficio, versando L. 1,25 anticipata per ciascuna copia che egli desidera avere; così facendo, egli avrà la copia a cent. 4 o poco più, invece che a cent. 7.

ABBONAMENTI CUMULATIVI

Critica Sociale e *Avanti*: Anno L. 21, — Semestre L. 10,50.

Asino e *Avanti*: Anno L. 18 — Semestre L. 9.

Indirizzare vaglia o cartoline-vaglia unicamente a questo indirizzo: **Amministrazione del giornale *Avanti*, Roma.**

Si avvisano i compagni che pagarono le prime rate d'abbonamento all'*Avanti* prima della fine dell'anno 1896 che essi devono completare il loro abbonamento, perchè essi saranno naturalmente nell'elenco degli abbonati che si obbligavano a pagare anticipatamente le L. 15. È evidente che questo avviso non riguarda gli abbonati che s'impegnarono per a pagare a mesi il loro abbonamento.

SOTTOSCRIZIONE 1.° MAGGIO

a favore del giornale quotidiano

	Somma precedente L.
Sezione di Lugo, invece di telegramma d'augurio	1
Da Ivaldi Tomaso, Acqui, ricavo vendita almanacchi	110
Bertolotti Calisto, Castelnuovo di Sotto	175
Bianchi Giovanni, Acquate	50
Dal Mandamento VII, rip. 2.°, Milano, avanzo premio lotteria	375
	Totale L. 13823

Per la refezione scolastica.

Pressochè la maggioranza delle Sezioni del Partito ha iniziata nel proprio Comune l'agitazione per la refezione scolastica ai fanciulli poveri.

Un buon ausiliario per rendere popolare questa agitazione è certo la stampa ove si contengono esemplificazioni pratiche, norme, articoli polemici. E a questo provvede in modo esauriente l'opuscolo **Pane e alfabeto** pubblicato appositamente dalla *Federazione socialista milanese*, e da essa posto in vendita a un soldo la copia.

Noi ne abbiamo acquistato buon numero di esemplari per la nostra libreria; ne raccomandiamo perciò la diffusione alle Sezioni interessate; di tal modo si darà il mezzo a tutti i compagni di rispondere alle obiezioni degli avversari di ogni partito.

Le ordinazioni da 20 a 50 copie godono di uno sconto del 20 per cento. Oltre le 50 copie del 25 per cento.

CALENDARIO SOCIALISTA

per l'anno 1897

Per cura dell'Associazione elettorale socialista dell'VIII mandamento 2.° riparto, via Vigevano, 25, Milano, si è pubblicato un elegante calendario, illustrato da una bellissima fotoincisione, rappresentante il Gruppo parlamentare socialista italiano. Il lavoro, riuscito accurato e d'un discreto gusto artistico, è posto in vendita a centesimi 25 la copia collo sconto del 20 per cento a chi ne acquisterà un numero non inferiore alle venti copie. Inviare ordinazioni accompagnate sempre dal relativo importo all'Associazione elettorale socialista VIII mandamento 2.° riparto, via Vigevano, 25, Milano.

I giornali del Partito sono pregati di riportare il presente avviso.

LA RIFORMA TRIBUTARIA del Comune di Milano

Agitava da molto tempo la coscienza pubblica e occupava l'attenzione di tutta l'Italia, per l'importanza che vi avevano intorno ad essa erano state alimentate. Invece fu povera cosa, tanto che il consigliere De Herria sulla fine della discussione ebbe ragione di esclamare: *parturient montes, nascetur ridiculus mus!*

Si trattava in sostanza di provvedere a maggiori impegni, cui il Comune andava incontro per nuove e dispendiose opere, oltre che per il normale sviluppo della sua amministrazione. Di qui la prima idea dell'allargamento della cinta daziaria, di qui la nomina della Commissione dei IX e i lunghi studi, che portarono alla recente discussione, dove ancora una volta il decadimento intellettuale e morale della borghesia ebbe dimostrazione pubblica colla respicenza di chi pareva audace, la pusillanimità amministrativa dei più, il tradimento dei... filosofi. Il povero assessore Ferrario, che pare avesse proprio presa sul serio la questione, si tolse violentemente la vita durante la discussione; e i suoi avversari, i IX, ridotti a quattro superstiti, non trovarono di meglio che sciogliersi volontariamente.

Così anche i più timidi conati di riforma vennero sepolti sotto il peso di una affermazione della maggioranza consigliere. Le proposte della relazione Carnelli avevano, in confronto delle altre, almeno due vantaggi: quello di lasciare lo spiraglio a una futura progressività dell'imposta coll'introduzione della tassa di famiglia, e l'altro di rendere impossibile una estensione qualsiasi della tariffa daziaria. Per questo appunto tornarono ostiche al Consiglio, che loro preparò in pochi giorni una fine miserevole.

Miserevole, perchè fu lenta e avvenne alla sordina. Si cominciò a dar ragione alla Giunta nelle premesse, approvando il suo fabbisogno, che pure elevava di 300 mila lire quello della Commissione dei IX. Poi si avviò una discussione di principio sulla introduzione o meno di imposte dirette. E questa sarebbe stata discussione interessante, se non fosse stata guasta dalle stupide invocazioni ai desideri della popolazione foggiate ad *usum delphini* dai consiglieri della maggioranza moderata, e dalla rivoltante disinvoltura con cui il solito Negri e altri suoi degni amici voltarono le spalle alla Commissione.

E il concetto dell'imposta diretta — includente la proposta della tassa di famiglia fatta dalla Commissione dei IX e quella sul valore locativo — venne per pochi voti respinte.

Allora si precipitò alla fine. Oramai diventava una necessità accogliere le proposte della Giunta. Approvato il suo fabbisogno e respinte le proposte nuove imposizioni, per farvi fronte, era giocoforza appigliarsi poi agli altri mezzi che la Giunta proponeva, alle imposte indirette, vale a dire al dazio esteso a tutta la città. Perciò l'ulteriore discussione ci apparve, più che altro, una turlupinatura.

Ma, a questo punto, i vincitori — lieti dell'assicurato trionfo — divennero ameni. E impegnarono il Consiglio in una minuta disquisizione sulle voci daziarie che la Giunta intendeva di abolire — pochi generi di prima necessità. — Vi fu anche un professore d'economia che non si peritò affermare, tra la più schietta illarità dell'assemblea, che queste proposte della Giunta si avvicinano ai desideri del Partito socialista!

E si cercò ancora di fare della finanza sociale e parlare di dazi protettori; e della finanza democratica, con proporre l'elevamento della quota massima della tassa d'esercizio e rivendita. Ma alcuno osservò — e fu approvato — che questa tassa è già vessatoria per Milano, ove frutta 650 mila lire. Si dimenticò che, mentre il povero diavolo deve levarsi il pane dalla bocca per pagare le quote minime, vi hanno in Milano colossali istituti di credito che fanno affari e... gua-

dagni per milioni e milioni e non pagano che una tassa d'esercizio di lire 300 annue. Fu anche osservato che per il proposto elevamento del limite massimo della tassa occorrerebbe l'approvazione legislativa. E il Consiglio comunale di Milano, che aveva strombazzata tanta forza d'iniziativa e pareva volesse commuovere colla sua audacia tutti i poteri pubblici e non pubblici, si sgomentò di fronte alla necessità di una leggina...

Così tutte le proposte della Giunta passarono, e la tanto attesa discussione finì con una serie di proposte approvate a tamburo battente.

Qualche voce solitaria aveva parlato al Consiglio di progressività e di *referendum*. Ma certo l'ambiente non era quello, per cui non fu nemmeno il caso che quegli oratori formulassero proposte concrete.

L'accanimento, con cui fu combattuto il concetto dell'imposta diretta — caposaldo di finanza per il partito socialista — già dimostrava bene gli umori dell'assemblea. E la premura di discutere e deliberare, mentre appunto dal Governo si parla — non sappiamo se sul serio — dell'introduzione del *referendum* nelle questioni di finanza locale, dimostra ancor meglio quale conto tengano i signori del Consiglio della volontà popolare.

Ora l'unificazione tributaria è un fatto compiuto. E Milano n'avrà effetti ben più estesi e vari di quelli, cui fu accennato durante la discussione consigliere. A parte le oscillazioni indotte nei prezzi delle pigioni e nella distribuzione del consumo cittadino; è un tradizionale partito milanese — quello dei *suburbani* — che va a scomparire; è un'invasione di elemento popolare e operaio che si determina verso l'interno della città, è una forza nuova che favorisce l'assalto del socialismo alle vecchie cittadelle guardate dai conservatori e dai... dazi.

LE INSCRIZIONI ELETTORALI A MILANO

Il panico dei clericali-moderati

Pare proprio che l'ufficio elettorale municipale di Milano voglia smentire la sua fama d'ufficio serio. Tutto perchè i socialisti si sono dati da qualche tempo ad un lavoro intenso per la inserzione dei loro adepti nelle liste elettorali. Qual cosa più legittima e moderata di questa? Eppure, possiamo dare come primizia le seguenti informazioni. Non si sa bene da chi autorizzato ma pare certo che il sindaco Vigoni mandasse, una ventina di giorni or sono, una nota al procuratore del re circa il modo con cui procedevano nelle otto preture gli esami elettorali. Pare che questa lettera sia stata accordata con alcuni membri clericali della Commissione elettorale comunale, così *en petit comité*, tanto che non ne fu fatto cenno nel verbale della seconda seduta della Commissione stessa. Tutto ciò è assolutamente fuori non solo della competenza e delle attribuzioni della Commissione elettorale, ma anche della competenza del cavalier sindaco, al quale il procuratore del re, barone o conte Milano che sia, doveva bellamente ritornarla. Ma costui, un *attabrisse*, che viene ad amministrare la giustizia a Milano, da un paese in cui v'è ancora l'80 per cento di analfabeti e che aveva già trovato molto fastidiosa nei pretori tutta questa storia degli esami elettorali — ben lieto di prestarsi in qualche modo al lodevole intento, dirama subito una circolare privatissima ai pretori, la quale ha per effetto — non diciamo per scopo, diamine — di disorganizzare tutto il servizio degli esami, stancando i petenti con una infinità di piccole furberie e porcherie che vale la pena di narrare.

Il pretore del I mandamento, per esempio, un certo nob. Casanova, un divertentissimo tipo a due mila ed otto, s'impunta, avendo più di 300 esaminandi, di non voler fare gli esami che una domenica sola.

Notiamo, per esempio, che a Torino, in tutti i mandamenti gli esami si fecero per sei domeniche consecutive. La legge nulla dice a questo riguardo. E allora procuratore, pretori e municipio si mettono d'accordo nello stabilire che nessuno sarà più esaminato se non si recherà egli stesso nella rispettiva pretura a scrivere la domanda per essere ammesso all'esame. Alla pretura del I mandamento si recano infatti diversi petenti una domenica di dicembre per fare questa benedetta domanda, ma trovano un